

uessero lasciare nell'Isola il quendici per cento del costo, con pena à gli trasgressori di ducati cento: che tutti quelli, c'haueano priuilegi della Communità, douessero presentarli a' Rettori, acciò registrati si conseruassero dentro luogo chiuso con cinque chiaui, vna delle quali tenesse il Bailo, le altre i Sindici; e à gli disubbidienti fù imposta la paga di cento ducati: che fussero esenti delle guardie quei di sessanta cinque anni insù, e di venti anni ingiù, e anche per vn anno gli sposi nouelli, restando presso il Bailo la facultà di castigare gl'inofseruanti: che i Sindici possano esiggere pena pecuniaria, e co'l Bailo dare altri castighi a' ministri dell'vfficio de' Giustitieri, qualunque volta li troueranno mancar del debito loro, ò ch'esiggessero più della metà delle condanne, che si suol dare loro per le denuntie, sotto titolo di angarie; non hauendo alcun fermo salario: che i Baili, e Consiglieri osseruassero gli priuilegi, e gratie concesse alla Communità, circa le Castellanie, e gli altri vfficij, sotto pena di ducati cinquecento, e priuatione delle cariche per cinque anni, alla quale douerebbero soggiacere i Magistrati di Venetia, quando facessero anch'eglino qualche cosa in contrario. Così trascorsero gli anni con somma quiete fino al 1454; nè in quelli ritruouo ricordanza, degna di Storia, se non fusse la creatione del Protopapà Andrea Soteriano, successa nel quarantadue di quel medesimo secolo. Somministra bene materia alla penna la mossa di Maumetto, gran Signore de'Turchi, contro Costantino Paleologo, Imperatore di Oriente, il quale, doppo vna ostinata difesa, perdè assieme con la vita l'Imperio. In questo solo felice, che morì con la corona su'l capo, e